

CRONACA
Cesena

Dieci anni di trapianti Il Bufalini fa scuola

L'ospedale di Cesena celebra il decennale delle donazioni a cuore fermo: 170 prelievi eseguiti dall'Ecmo Team guidato dal dottor Circelli. Il modello è stato esportato a Ancona e Napoli

Un traguardo che profuma di speranza e racconta la qualità della sanità romagnola. L'ospedale Bufalini celebra quest'anno i dieci anni dall'avvio dell'attività di donazione di organi e tessuti a "cuore fermo", ossia dopo la determinazione della morte con criteri cardiologici. Un percorso complesso e delicatissimo che in un decennio ha portato alla realizzazione di 170 donazioni destinate ai trapianti, consolidando un modello organizzativo divenuto punto di riferimento non solo in Emilia-Romagna, ma in tutta Italia.

Il cuore pulsante di questo sistema è l'Ecmo Team dell'Ausl Romagna, coordinato dal dottor Alessandro Circelli, medico dell'unità operativa di Anestesia e Rianimazione del nosocomio cesenate. Sotto la sua guida, e in stretta sintonia con il Centro Riferimento Trapianti della Regione, si è strutturata una rete multidisciplinare capace di gestire procedure ad altissimo livello di complessità assistenziale. Delle 170 donazioni complessive maturate in questi dieci anni, ben 60 sono state eseguite direttamente all'ospedale Bufalini.



L'equipe dell'Ecmo Team dell'ospedale Bufalini all'opera durante una procedura

ni, mentre in altri 110 casi l'équipe specializzata di Cesena è intervenuta a supporto di altre strutture ospedaliere, regionali ed extraregionali.

Proprio per queste competenze, la Regione ha individuato il Bufalini come centro promotore per la diffusione del modello in gran parte del territorio. Ma l'esperienza cesenate ha travalicato i confini regionali: la procedura e l'impostazione organizzativa sono state condivise ed esportate in importanti realtà sanitarie nazionali, tra cui l'ospedale Torrette di Ancona e il Cardarelli di Napoli.

«Questo traguardo rappresenta un momento fondamentale per tutta la nostra comunità professionale – spiega il dottor Alessandro Circelli –. È un grande risultato ottenuto anzitutto grazie alla straordinaria generosità dei donatori e dei loro familiari. Dietro ogni caso c'è un lavoro corale che coinvolge rianimatori, servizi diagnostici ed équipe chirurgiche. Aver messo la nostra esperienza a disposizione di altri ospedali italiani ci riempie d'orgoglio e speriamo che questa rete di formazione continui a crescere anche in futuro».

re.ce.

I conducenti torneranno a poter vendere i biglietti agli utenti a bordo del bus. Il provvedimento di Start è in arrivo



Possibilità di acquisto dal conducente

Sui bus torna il biglietto a bordo, Start Romagna cede alle proteste

Torneranno, progressivamente, i biglietti acquistabili direttamente a bordo degli autobus. Lo comunica Start Romagna, rispondendo a un'esigenza sentita da tempo dai viaggiatori e sollecitata a più riprese dagli utenti di Cesena e Cesenatico. Trovare una rivendita aperta vicino alla fermata, infatti, si è rivelato spesso un problema non da poco, specie per i passeggeri occasionali o per chi decide di prendere il bus all'ultimo momento.

A Cesenatico la situazione è complicata dalla stagionalità di molti esercizi commerciali, mentre non ovunque le edicole o le tabaccherie garantiscono una copertura capillare e immediata. La vendita a bordo, affidata ai conducenti secondo modali-

tà che verranno rese note a breve, risponde quindi a un criterio di assoluta praticità e punta ad eliminare uno dei disagi principali di chi usufruisce del trasporto pubblico.

L'acquisto diretto sul mezzo non sostituirà comunque i canali già esistenti: rimarranno attivi i punti vendita autorizzati, il Punto Bus di Cesena, le emittitrici automatiche, le applicazioni dedicate e il pagamento contactless a bordo. Strumenti digitali che hanno ampliato le alternative ma che richiedono dimestichezza. Il ritorno del biglietto venduto dall'autista eviterà così di far restare a terra chi necessita di viaggiare senza preavviso. Restano ora da capire i tempi con cui il servizio tornerà pienamente operativo.

a.a.

Il 'duello' per l'azienda

Trevi anche boccia il rilancio di Icop: «Offerta non congrua»

Non basta il rilancio a far cambiare idea al vertice del Gruppo Trevi. Il Consiglio di Amministrazione della società cesenate ha approvato all'unanimità l'aggiornamento del comunicato relativo all'Offerta pubblica di scambio (Ops) promossa da Icop S.p.A., confermando la propria valutazione negativa: la proposta non è congrua dal punto di vista finanziario e non conviene agli azionisti. La mossa del cda fa seguito al rilancio con cui Icop ha incrementato il corrispettivo dell'offerta, portandolo da 0,133 a 0,165 azioni Icop di nuova emissione per ciascun titolo Trevi, estendendo la scadenza al 20 novembre, in linea con l'Opa concorrente di Webuild. Tuttavia, dopo

un'attenta analisi e tenendo conto delle perizie finanziarie degli advisor, il board di Trevi ha ribadito il proprio «no». Pur riconoscendo che la nuova offerta è migliorativa, il cda la ritiene ancora insufficiente sul piano finanziario e priva di convenienza per la compagine azionaria. Un verdetto pesante in una partita finanziaria cruciale per il futuro dell'azienda nata a Cesena nel 1957. Oggi Trevi è un colosso mondiale nell'ingegneria del sottosuolo, specializzato in fondazioni e macchinari ad alta tecnologia. Presente in 90 Paesi con diverse società, il gruppo resta al centro di un importante riassetto di mercato le cui fasi decisive si giocheranno nelle prossime settimane.

re.ce.

02/10/1997

Anniversario

02/10/2026



Cristina Santerini

Il tempo passa, ma non c'è giorno in cui non ti pensiamo, il tuo sorriso e la tua dolcezza restano immutati nei nostri cuori.

**Ci manchi
Mamma e Papà**

**Santa Messa
Domenica 4 Ottobre ore 10
Chiesa parrocchiale di Macerone**

Cesena, 2 Ottobre 2026